

Verso le Comunali

La Gelmini:
«Centrodestra
da ricostruire
Salvini lavori
per l'unità»

MINGOIA ■ All'interno

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

«LE COMUNALI milanesi? A fine febbraio Forza Italia organizzerà un'iniziativa politica aperta a tutti partiti del centrodestra, alle realtà dell'associazionismo e ai comitati di quartieri sui contenuti e sul programma in vista delle elezioni. Il titolo del convegno sarà "Milano 2016"». Mariastella Gelmini, deputata e coordinatrice lombarda degli azzurri, annuncia una prima mossa per ricostruire l'alleanza di centrodestra.

Quale centrodestra per le Comunali?

«Serve responsabilità da parte di tutti, abbiamo il dovere di ritrovare un'unità che oggi non c'è, perché il centrodestra attualmente è frammentato e in perenne litigio. Solo uniti possiamo costruire una proposta vincente».

Con quali alleati?

«Da Milano deve cominciare un nuovo corso per il centrodestra. È necessario arrivare a una sintesi tra la territorialità della Lega, il liberismo di Forza Italia, l'attenzione alla legalità e alla sicurezza di Fratelli d'Italia e l'associazionismo e la cooperazione di Ncd».

È il candidato sindaco? Il leader della Lega Matteo Salvini è già in campo.

«Salvini è una grande risorsa per la Lega. Si tratta di capire se vuole esserlo anche per tutta la coalizione di centrodestra. Al convegno che organizzeremo entro febbraio, naturalmente, inviteremo anche Salvini. In quell'occasione il segretario del Carroccio potrà dirci se si considera il candidato sindaco solo della Lega o di tutta la coalizione».

Lega e Ncd sono ai ferri corti.

«Mi auguro che il modello Lombardia, dove Lega e Ncd, FI e Fdi, governano insieme, possa essere il nostro punto di riferimento anche in vista delle Comunali. Serve un'alternativa moderata».

Il candidato sindaco sarà scelto con le primarie?

«Se l'unità della coalizione non sa-

L'INIZIATIVA

«ENTRO FINE MESE INCONTRO CON PARTITI E ASSOCIAZIONI IL TITOLO? "MILANO 2016"»

LA GIUNTA PISAPIA

«LA RIVOLUZIONE ARANCIONE DEL SINDACO È FALLITA I MILANESI SONO DELUSI»

FI, l'affondo della Gelmini
«Centrodestra da ricostruire
Salvini lavori per l'unità»

La coordinatrice azzurra: convegno a fine febbraio



LEADER
Berlusconi
a Milano

LA COALIZIONE PER LE ELEZIONI

Dobbiamo trovare la sintesi tra le diverse istanze di FI, Lega, Fdi e Ncd. Solo uniti possiamo vincere la sfida per Palazzo Marino

«rè evidente su un nome, perché no? Noi non siamo contrari alle primarie».

Qual è il candidato sindaco di FI? Giulio Gallera ha presentato il comitato «Milano merito».

«Gallera è una persona di qualità che conosce bene Milano».

Gabriele Albertini dice che "il



Mariastella
Gelmini

candidato sindaco di FI è la Gelmini».

«No, non sono della partita. FI ha molti bravi giocatori. Io vorrei essere l'allenatore che prepara il partito alla sfida di Milano e crea le condizioni per poter vincere»

Quale ruolo avrà Silvio Berlusconi nella sfida milanese?

«Berlusconi sarà in prima linea e darà il suo contributo da milanese doc».

L'ex premier ci sarà all'iniziativa di fine febbraio?

«Lo decideremo insieme»

Il vostro rivale sarà Pisapia?

«Pisapia ormai prospetta per sé un futuro con Vendola e non con la sinistra renziana. È molto probabile che Matteo Renzi lanci un suo candidato. È chiaro però che il Pd non potrà presentarsi a Milano come il nuovo: perché gli insuccessi di Palazzo Marino sono targati anche Pd».

Un giudizio sull'amministrazione Pisapia?

«La rivoluzione arancione è fallita, i milanesi sono molto delusi. Si guardano intorno e vedono le macerie di quello che era cominciato come un sogno. Vedono una città abbandonata al degrado, soprattutto nelle periferie, ma anche in centro. Non c'è sicurezza, e questo è gravissimo, una vera emergenza. Come se non bastasse, sul fronte delle tasse Milano è la città più tartassata d'Italia. Pisapia ha fatto molti danni».

massimiliano.mingoi@ilgiorno.net



I NODI

La tensione Lega-Ncd

«Lumbard e alfaniani ai ferri corti? Mi auguro che il modello Lombardia resti il nostro punto di riferimento
In Regione FI, Lega, Ncd e Fdi governano insieme
Bisogna costruire un'alternativa moderata alla Milano di Pisapia»



Angelino Alfano

L'opzione primarie

«Salvini e Gallera già in campo? Sono delle risorse Il lumbard deve decidere se vuole fare il candidato della Lega o di tutta la coalizione
Potremmo scegliere il candidato sindaco con le primarie»



Giulio Gallera

Milano
L'affondo di Renzi: figuracce vietate
Il generale si fa l'incarico di fare per il Primo maggio alla Scala i delegati non è previsto...
LONDRA
L'idea sul tavolo
Emergenza casa, la rabbia in piazza
Gli inquilini assiepati e disorientati alloggiano in strutture di fortuna

GIORNATA MILANO
VERSO LE COMUNALI
FI, l'affondo della Gelmini
«Centrodestra da ricostruire
Salvini lavori per l'unità»
La candidatura è ancora in fase di studio
MILANO
Matteo scaccia i motori
«Io candidato sindaco? Decideranno i milanesi»

IL CASO

Il ministero cancella i debiti con gli istituti Presidi in rivolta

ILARIA VENTURI

LE SCUOLE bolognesi attendono da anni che il ministero all'Istruzione saldi il conto: un milione e 300mila euro. Soldi che dovevano essere dati, ma che non sono mai arrivati, per pagare i supplenti e le ore in più fatte dagli insegnanti, per il funzionamento degli istituti. Crediti registrati ogni anno nei bilanci scolastici come «residui attivi». Con la speranza, prima o poi, di vederli arrivare. E invece cosa succede? Sono arrivate due lettere da Roma che suggeriscono di cancellare tutto. Ed è rivolta nelle scuole. Un caso che arriverà stasera a «Presa diretta», il programma di Riccardo Iacona su Rai Tre.

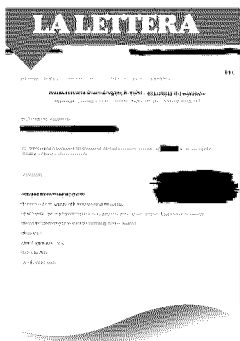
Crediti troppo vecchi, «vetusti», scrive la Direzione per le risorse umane del ministero agli istituti e ai revisori dei conti. «Attesa l'attuale situazione finanziaria di bilancio dello Stato e in considerazione delle vetustà temporale di residui attivi che risultano ancora iscritti nei bilanci si auspica che gli stessi possano essere radiati», firma il direttore Jacopo Greco. Un auspicio che diventa qualcosa di più in una mail inviata ai presidi dalla Direzione generale per il bilancio di viale Trastevere: «Si raccomanda di radiare i residui attivi esistenti».

Una sorta di condono tombale che ha fatto scattare la protesta. «Scandaloso — corre la rabbia nel web e su Rete scuole — di quei soldi le scuole hanno bisogno come il pane». Molti consigli di istituto a Bologna hanno già deliberato un ribelle «no, grazie»: «Quei soldi li vogliamo».

A far scoppiare il caso è la Flc-Cgil regionale, pronta a dare battaglia: «La cancellazione di quei crediti non passerà». Si tratta di residui accumulati dalle scuole tra il 2006 e il 2010, coi i ministri Moratti, Fioroni e **Gelmini**. «Le scuole hanno anticipato quelle cifre ogni anno, con i soldi in cassa, ma anche con i contributi dei genitori. Sono serviti a pagare i supplenti», spiega la segretaria della Flc-Cgil Emilia Romagna Raffaella Morsia. «Lo Stato deve pagare i debiti contratti anche con la pubblica amministrazione. Già l'anno scorso abbiamo chiesto un monitoraggio sui residui inevasi. Per poi fare un piano di rientro, anche nel tempo. Ma non la cancellazione. Ci sono docenti che aspettano il pagamento di ore fatte in più dal 2011, offensivo». A Bologna la richiesta di radiazione è arrivata, per ora, in 22 istituti, che vantano complessivamente un credito di più di un milione e 300mila euro. Qualcosa è stato dato, ma sono spiccioli rispetto alle cifre che le scuole dovrebbero radiare, tramite delibere dei consigli di istituto. Alle Laura Bassi sono arrivati diecimila euro, ma il liceo ne dovrebbe avere 112mila. Il Mattei di San Lazzaro vanta 172mila euro di residui da saldare. Il Copernico è a credito per 117mila euro, l'istituto comprensivo 9 per 50mila, l'Ic 12 per 33mila. In provincia le cifre più consistenti riguardano le scuole di Ozzano (112mila euro) e Crevalcore (119mila). «Noi abbiamo ignorato la richiesta, è una follia: siamo a credito di 120mila euro e non vogliamo cer-

to cancellarli dal bilancio, sono soldi utili alla scuola — commenta Mariafrancesca Fochi, presidente del consiglio di istituto del comprensivo 8, le scuole di Saragozza. «In compenso ci hanno dato 13mila euro: ma come si pensa possano bastare per far funzionare cinque plessi di elementare, bastare per una materna e una media?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lettera del Ministero inviata alle scuole



NO CON ANGELINO «Non avremo rapporti con uomini di Alfano. Ce ne sono di validi, ma prima devono smarcarsi da chi ha tradito gli elettori»

volta & gabbana

«Ora una legge per fermare i voltagabbana»

Il leader leghista Salvini attacca i cambi di casacca in Parlamento e propone di inserire il «vincolo di mandato». Su Berlusconi: «Sceglia con chi vuole allearsi o andiamo da soli, Ncd non dovrebbe neanche esistere. Il mio sogno? Fare il sindaco di Milano»

FRANCESCO SPECCHIA

■ ■ ■ Nell'evolva California lo chiamano istituto del Recall, ma era in voga ad Atene, molto prima di Tsipras: se un parlamentare cambia casacca può essere revocato dal popolo. Caro Matteo Salvini, perchè, oggi, la Lega lo ripropone?

«Perchè siamo stufo. Noi lo chiamiamo semplicemente "vincolo di mandato". E per questo proporemmo una revisione costituzionale. Se qualcuno cambia partito o programma rispetto a quelli in base a cui è stato eletto vuol dire che ha tradito gli elettori ed è giusto che torni a casa. Punto. Guardi che cosa è successo, per esempio, con Alfano con la sua vocazione attuale a fare il cespuglio di Renzi, Ncd non dovrebbe esistere. Guardi Renzi che fa shopping di senatori. Ma anche molti della Lega che ci hanno voltato la faccia».

Questo discorso lo fanno da una vita anche i 5 Stelle.

«Benvegano»

C'è una cosa che però non mi torna. Vincolo di mandato. Ma lei non sta forse arruolando la Saltamartini che prima era in An, poi in Ncd?

«La Saltamartini la stimo de tempo. Vedremo se accoglierla o meno. Certo non mi salterà mai in mente di imbrancare personaggi logori, vecchi arnesi della politica che sono al quinto mandato o al settimo cambio di partito. Candiderò solo volti nuovi»

Ma la regola è: niente Ncd

«Esatto. Assolutamente. Ma le pare? Le nostre principali battaglie in questo periodo sono la disoccupazione, l'Europa, e l'immigrazione. E su posizioni diametralmente opposte a quelle di Alfano»

E, scusi, l'ha detto a Luca Zaia che per le prossime Regionali avrebbe un progetto un tantino più allargato?

«Be', bisogna fare un distinguo tra i politici romani e quelli del territorio...»

Salvini, suavia, andiamo...

«.....no, no, detto questo nel Veneto non ci sarà l'Ncd, come in tutte le regioni dalla Lombardia alla Liguria alla Toscana. Ma non sarò io ad accanirmi su chi fa buona politica in Regione, chi parla di autonomia. Però possiamo allearci con loro solo se prendono una posizione radicale nei confronti di Alfano. Se si staccano da Ncd, se si smarcano, se dicono "noi non siamo quella roba lì", bòn, noi ci possiamo anche stare»

L'imperitura arte del possibile. Torniamo al Veneto.

«Il Veneto è la regione, secondo un sondaggio Swg, più efficiente d'Italia su sanità e politiche territoriali. E i nostri sondaggi danno il governatore Zaia in testa rispetto al candidato Pd di non meno di 10 punti. Io, vede, sono più preoccupato di fare una squadra vincente che delle alleanze».

E sta bene. Ma lì non avete un problema di liste?

«La Lista civica affiancata alla Lista della Lega è un'idea, ne discuteremo la prossima setti-

mana con Zaia e Tosi che è segretario nazionale (regionale secondo il gergo leghista, ndr). Ma decidiamo tutto a Milano. Ma io la vedrei più declinata nel binomio "Lega/Lista del governatore", coordinata naturalmente da Flavio Tosi»

Veramente Tosi - che poi è l'ideatore del modello vincente delle liste separate usato anche da Maroni - pensa ad una lista sua...

«No. Non possiamo fare 18 liste diverse, genererebbe confusione; e se poi mi chiede di farla anche Bitonci, o quelli di Rovigo, o di Mestre?»

Tosi non sarà contento.

«E' un dualismo che ha creato la stampa. Tosi ha visioni un po' diverse dalle mie, tipo quelle sulle Unioni Civili. In Lega su questi temi ero quasi un rivoluzionario, ma ora credo che sia un inutile ricorrere le tematiche di un Marino o di un Pisapia, non ci fa gioco. Sul tema le norme del codice civile già esistono, basterebbe applicarle»

Ha citato Pisapia. Il quale sostiene - non privo d'inelegganza - che un'eventuale Salvini sindaco di Milano lo fa ridere. Lei come la vede?

«Rida, Pisapia, cuor contento il ciel l'aiuta. Sapesse stamattina, al mercato, quanta gente ho incontrato che, stringendomi la mano, mi diceva che, date le devastazioni della sua amministrazione, c'è da piangere, invece. Secondo me - vuole la verità? - Pisapia non si ricandida neppure»

Però lei a Palazzo Marino lei ci tiene parecchio.

«Io ho sempre detto che il mio sogno è fare il sindaco della mia città. Magari dovrò aspettare se Renzi non se va a casa, per non privarlo di un nobile avversario»

Non s'offenda. Per me, ad occhio, salterà qualche giro.

«Ora forse lei ha ragione. Ma non è detto, gli equilibri politici mutano velocemente»

Maurizio Sacconi ha dichiarato a Libero «Noi Ncd e Salvini siamo incompatibili. Berlusconi sceglia».

«Pazienza»

La Gelmini ha ribadito che, per la corsa a Palazzo Marino se lei smette di prendere a pesci in faccia Forza Italia, potrebbe appoggiarla.

«Parlerò con Berlusconi a breve. Il problema è che, davvero, non ho capito le sue posizioni su Alfano, sul Patto del Nazareno, su Renzi. Non ho capito la strategia. La cambia spesso. Però che si decida, sennò ognuno per la sua strada»

Lei ha dichiarato a Maria Latella a L'intervista su SkyTg24 che rivedrà presto Putin. È vero?

«Torno in Russia a discutere con i nostri imprenditori per cercare di superare le barriere dovute all'embargo che l'Europa ha imbecillamente riattivato. Questi fanno la guerra a Putin invece di farselo alleato nella lotta all'Isis. Roba da matti»

Il prossimo 28 febbraio grande manifestazione leghista di massa contro Renzi «Strariempiremo piazza del Popolo. Sono curioso di vedere la risposta dei romani e del sud». Anche noi...